



CONGRESSO INTERNAZIONALE
COSTELLAZIONI EDUCATIVE - UN PATTO CON IL FUTURO
NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE CONCILIARE GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS

30/10/2025 - Auditorium Conciliazione, Roma

INTERNATIONAL CONGRESS
EDUCATIONAL CONSTELLATIONS - A PACT WITH THE FUTURE
IN THE 60TH ANNIVERSARY OF THE COUNCIL DECLARATION GRAVISSIMUM
EDUCATIONIS

Mons. Davide Milani

Segretario Generale della Fondazione “Gravissimum educationis – Cultura per l’educazione”

General Secretary of the “Gravissimum educationis – Culture for education” Foundation

Osservatorio sulle disuguaglianze globali nell'accesso all'istruzione

Vorrei presentarvi un progetto della Fondazione “Gravissimum educationis – Cultura per l’educazione” che nasce da una convinzione profonda: l’istruzione non è semplicemente un servizio, ma un diritto umano universale. Negarlo significa compromettere il futuro di intere generazioni. Papa Leone XIV ci rivolge un appello nella sua Lettera apostolica “Disegnare nuove mappe di speranza” pubblicata lo scorso martedì 28 ottobre, giorno del sessantesimo anniversario della Dichiarazione conciliare “Gravissimum educationis”:

Davanti ai tanti milioni di bambini nel mondo che non hanno ancora accesso alla scolarizzazione primaria, come possiamo non agire? Davanti alle drammatiche situazioni di emergenza educativa provocata dalle guerre, dalle migrazioni, dalle disuguaglianze e dalle diverse forme di povertà, come non sentire l’urgenza di rinnovare il nostro impegno? L’educazione – come ho ricordato nella mia Esortazione Apostolica Dilexi te – «è una delle espressioni più alte della carità cristiana». Il mondo ha bisogno di questa forma di speranza. (Disegnare nuove mappe di speranza, 1.3).

Gli obiettivi

Il progetto si chiama “Osservatorio sulle disuguaglianze globali nell’accesso all’istruzione”. Sotto la direzione del prof. Antonello Maruotti ha già mosso i primi passi permettendo di disegnare una prima mappa dell’educazione cattolica nel mondo con i numeri di questa costellazione. Voi convegnisti ne avete tra mano una copia. Il lavoro artistico di Adriano Attus oltre a rendere efficace la lettura dei dati, dice del metodo che adotteremo nella divulgazione delle ricerche. L’Osservatorio persegue due grandi obiettivi.

- Analizzare le barriere che ancora oggi impediscono a milioni di bambini e giovani di completare il proprio percorso scolastico, dalla primaria fino all’università.
- Rendere visibile, anche attraverso un Atlante interattivo dell’Educazione Cattolica, il contributo che la rete educativa della Chiesa offre ogni giorno in tutto il mondo, soprattutto nei contesti più fragili.

L’idea di fondo è semplice ma ambiziosa: intrecciare rigore analitico e comunicazione efficace per raccontare - con la forza dei dati, la potenza delle storie, la suggestione dell’arte - dove e perché il diritto all’apprendimento è ancora negato, e come fare per colmare il divario.

Il contesto globale

Oggi, nel mondo, 61 milioni di bambini non sono mai entrati a scuola e 160 milioni non hanno frequentato il secondo ciclo di istruzione.

Dietro questi numeri drammatici ci sono situazioni differenti che riflettono disuguaglianze economiche, di genere, etniche e territoriali.

Il costo dell’istruzione, la povertà familiare, la discriminazione, la mancanza di infrastrutture adeguate e di insegnanti formati, sono fattori che si combinano e creano ostacoli apparentemente insormontabili.

La comunità internazionale ha più volte riaffermato l’urgenza di affrontare questa sfida.

Dal Quadro d'Azione di Dakar del 2000, che ha definito l'istruzione come un diritto umano inalienabile, fino al più recente Patto Globale sull'Educazione, promosso da Papa Francesco e rilanciato ed esteso da papa Leone XIV, si ribadisce una verità fondamentale:

“la dove l'accesso all'istruzione resta un privilegio, la Chiesa deve spingere le porte e inventare nuove strade, perché perdere i poveri equivale a perdere la scuola stessa” (Disegnare nuove mappe di speranza, 10.4).

Il contributo della Chiesa cattolica

In questa prospettiva, la Chiesa gioca un ruolo straordinariamente rilevante.

Con una presenza educativa diffusa in tutti i continenti, la rete cattolica rappresenta uno dei sistemi educativi più estesi al mondo, come abbiamo appreso nella presentazione del prof. Maruotti nella sessione inaugurale di questo Congresso.

Ma il suo contributo più significativo si trova forse nelle periferie del mondo, dove le scuole cattoliche spesso rappresentano l'unico presidio educativo disponibile: non solo garantiscono l'accesso all'istruzione, ma promuovono anche equità, dialogo, servizio al bene comune.

Eppure, questo ruolo rimane spesso poco visibile, pure all'interno della Chiesa.

L'Osservatorio nasce anche per colmare questa lacuna, oltre che per misurare, documentare e raccontare l'impatto concreto che l'educazione cattolica esercita sulle comunità locali, rendere imitabili le buone pratiche, orientare al meglio le decisioni.

Il progetto

Il nostro progetto è, prima di tutto, uno strumento di ricerca e di comunicazione.

Sul piano scientifico, unisce dati provenienti da fonti internazionali — UNESCO, OCSE, Banca Mondiale — con quelli dell'Annuarium Statisticum Ecclesiae, creando così un quadro integrato e senza precedenti.

L'Osservatorio analizzerà le disuguaglianze a livello globale e locale, esaminerà i tassi di iscrizione e di abbandono scolastico, gli investimenti in infrastrutture, la distribuzione delle scuole cattoliche e la loro incidenza sui risultati educativi.

Misurerà come la presenza di una scuola cattolica in un'area rurale influenzi la frequenza scolastica femminile o riduca i tassi di dispersione.

Accanto all'analisi quantitativa c'è una dimensione qualitativa: attraverso focus group, interviste e testimonianze, intendiamo dare voce a insegnanti, genitori, studenti e docenti che ogni giorno costruiscono l'esperienza educativa sul campo.

L'Atlante interattivo

Uno degli strumenti più innovativi del progetto sarà l'Atlante interattivo dell'Educazione Cattolica.

Immaginatelo come una mappa dinamica e consultabile online, dove sarà possibile esplorare — per Paese, regione o tipo di istituto — la presenza delle scuole cattoliche, il loro impatto sui tassi di alfabetizzazione e il contributo alla coesione sociale.

L'Atlante non sarà solo una piattaforma informativa, ma anche un laboratorio di analisi predittiva: attraverso modelli di simulazione, potremo valutare l'effetto di diverse politiche — dall'aumento della spesa educativa a nuovi programmi di formazione docenti — e il loro impatto sull'accesso e sulla permanenza scolastica.

Così l'Osservatorio offrirà uno strumento pratico a istituzioni ecclesiali, governi e agenzie internazionali per orientare le strategie in modo efficace.

Comunicare la conoscenza

Un aspetto centrale del progetto è la comunicazione dei risultati.

Crediamo che la ricerca, per incidere davvero, debba uscire dai confini accademici e parlare a tutti: decisori politici, operatori, media, società civile.

Per questo i risultati saranno diffusi attraverso report interattivi, video animati, podcast e campagne di sensibilizzazione.

Ogni azione comunicativa combinerà dati, storie, espressioni artistiche per restituire la complessità dei numeri ma anche la speranza delle persone che ogni giorno cercano di studiare, insegnare, educare.

Saranno organizzati webinar, tavole rotonde e incontri internazionali per favorire il dialogo tra Chiesa, istituzioni pubbliche e settore privato, e per costruire insieme percorsi concreti di collaborazione.

In sintesi

L'Osservatorio sulle disuguaglianze globali nell'accesso all'istruzione vuole:

- Essere un ponte tra mondi diversi: quello della scienza dei dati e quello dell'impegno educativo; tra le statistiche e le esperienze educative in atto.
- Offrire una visione lucida delle disuguaglianze, ma anche un orizzonte di speranza: perché ogni bambino possa avere l'opportunità di imparare, crescere e contribuire al bene comune.

In un mondo attraversato da crisi economiche e climatiche, conflitti e nuove forme di esclusione, crediamo che l'educazione è il più potente strumento di giustizia sociale.

E l'Osservatorio nasce proprio per rendere visibile, misurabile e condivisibile il cammino verso un futuro in cui nessuno sia lasciato indietro.

Educare è un atto di speranza e una passione che si rinnova perché manifesta la promessa che vediamo nel futuro dell'umanità (Papa Leone XIV, Disegnare nuove mappe di speranza, 3.2).

Observatory on Global Inequalities in Access to Education

I would like to present to you a project by the Foundation 'Gravissimum educationis – Culture for Education' which stems from a deep conviction: education is not simply a service, but a universal human right. Denying it means compromising the future of entire generations.

Pope Leo XIV appeals to us in his Apostolic Letter 'Drawing new maps of hope' published on Tuesday 28 October, the sixtieth anniversary of the Conciliar Declaration 'Gravissimum educationis':

Faced with the many millions of children in the world who still do not have access to primary schooling, how can we fail to act? Faced with the dramatic educational emergencies caused by wars, migration, inequalities and various forms of poverty, how can we not feel the urgency to renew our commitment? Education – as I recalled in my Apostolic Exhortation Dilexi te – 'is one of the highest expressions of Christian charity'. The world needs this form of hope. (Drawing new maps of hope, 1.3).

The objectives

The project is called 'Observatory on global inequalities in access to education'.

Under the direction of Prof. Antonello Maruotti, it has already taken its first steps, allowing us to draw up an initial map of Catholic education in the world with the numbers of this constellation. You conference participants have a copy in your hands. Adriano Attus' artistic work, in addition to making the data easy to read, tells us about the method we will adopt in disseminating the research.

The Observatory has two main objectives.

- To analyse the barriers that still prevent millions of children and young people from completing their education, from primary school to university.
- To make visible, including through an interactive Atlas of Catholic Education, the contribution that the Church's educational network offers every day throughout the world, especially in the most fragile contexts.

The basic idea is simple but ambitious: to combine analytical rigour and effective communication to show - with the force of data, the power of stories and the evocative power of art - where and why the right to learn is still denied, and how to bridge the gap.

The global context

Today, 61 million children worldwide have never attended school and 160 million do not attend secondary school.

Behind these dramatic figures lie different situations that reflect economic, gender, ethnic and territorial inequalities.

The cost of education, family poverty, discrimination, lack of adequate infrastructure and trained teachers are factors that combine to create seemingly insurmountable obstacles.

The international community has repeatedly reaffirmed the urgency of addressing this challenge.

From the 2000 Dakar Framework for Action, which defined education as an inalienable human right, to the more recent Global Compact on Education, promoted by Pope Francis and relaunched and extended by Pope Leo XIV, a fundamental truth is reiterated:

‘where access to education remains a privilege, the Church must push open doors and invent new paths, because losing the poor is equivalent to losing the school itself’ (Drawing New Maps of Hope, 10.4).

The Contribution of the Catholic Church

From this perspective, the Church plays an extraordinarily significant role.

With a widespread educational presence across every continent, the Catholic network represents one of the most extensive educational systems in the world, as we learned from Professor Maruotti's presentation at the inaugural session of this Congress.

But its most significant contribution is perhaps found in the world's peripheries, where Catholic schools often represent the only available educational resource: not only do they guarantee access to education, but they also promote equality, dialogue, and service to the common good.

Yet, this role often remains obscured, even within the Church.

The Observatory was also created to fill this gap, as well as to measure, document, and report on the concrete impact that Catholic education has on local communities, make best practices imitable, and better guide decisions.

The Project

Our project is, first and foremost, a research and communication tool.

Scientifically, it combines data from international sources—UNESCO, OECD, and the World Bank—with those from the *Annuario Statisticum Ecclesiae*, thus creating an unprecedented and integrated framework.

The Observatory will analyze inequalities at the global and local levels, examining school enrollment and dropout rates, infrastructure investments, the distribution of Catholic schools, and their impact on educational outcomes.

It will measure how the presence of a Catholic school in a rural area influences female school attendance or reduces dropout rates.

Alongside quantitative analysis, there is a qualitative dimension: through focus groups, interviews, and testimonies, we intend to give voice to the teachers, parents, students, and faculty who shape the educational experience in the field every day.

The Interactive Atlas

One of the project's most innovative tools will be the Interactive Atlas of Catholic Education.

Imagine it as a dynamic, online map where you can explore—by country, region, or type of institution—the presence of Catholic schools, their impact on literacy rates, and their contribution to social cohesion.

The Atlas will not only be an information platform, but also a predictive analysis laboratory: through simulation models, we will be able to evaluate the effects of various policies—from increased educational spending to new teacher training programs—and their impact on access and retention.

Thus, the Observatory will offer a practical tool to ecclesiastical institutions, governments, and international agencies to effectively guide their strategies.

Communicating Knowledge

A central aspect of the project is communicating its results.

We believe that research, to have a true impact, must transcend academic boundaries and speak to everyone: policymakers, practitioners, the media, and civil society.

For this reason, the results will be disseminated through interactive reports, animated videos, podcasts, and awareness campaigns.

Each communication effort will combine data, stories, and artistic expressions to convey the complexity of the numbers but also the hope of the people who strive to study, teach, and educate every day.

Webinars, roundtables, and international meetings will be organized to foster dialogue between the Church, public institutions, and the private sector, and to jointly build concrete paths of collaboration.

In summary

The Observatory on Global Inequalities in Access to Education aims to:

- Be a bridge between different worlds: that of data science and that of educational commitment; between statistics and ongoing educational experiences.

- Offer a clear vision of inequalities, but also a horizon of hope: so that every child can have the opportunity to learn, grow, and contribute to the common good.

In a world plagued by economic and climate crises, conflicts, and new forms of exclusion, we believe that education is the most powerful instrument of social justice.

And the Observatory was created precisely to make the path toward a future in which no one is left behind visible, measurable, and shareable.

Education is an act of hope and a passion that is renewed because it manifests the promise we see in humanity's future (Pope Leo XIV, Drawing New Maps of Hope, 3.2).

Observatorio sobre las Desigualdades Globales en el Acceso a la Educación

Quisiera presentarles un proyecto de la Fundación «Gravissimum Educationis – Cultura para la Educación», nacido de una profunda convicción: la educación no es simplemente un servicio, sino un derecho humano universal. Negarla significa comprometer el futuro de generaciones enteras. El Papa León XIV nos hace este llamamiento en su Carta Apostólica «Trazando nuevos mapas de esperanza», publicada el pasado martes 28 de octubre, sexagésimo aniversario de la Declaración Conciliar «Gravissimum Educationis»:

Ante los millones de niños en todo el mundo que aún carecen de acceso a la educación primaria, ¿cómo podemos permanecer inactivos? Ante las dramáticas emergencias educativas provocadas por las guerras, la migración, las desigualdades y diversas formas de pobreza, ¿cómo no sentir la urgencia de renovar nuestro compromiso? La educación —como recordé en mi Exhortación Apostólica Dilexite— «es una de las más altas expresiones de la caridad cristiana». El mundo necesita esta esperanza. (Diseñar Nuevos Mapas de Esperanza, 1.3).

Objetivos

El proyecto se llama «Observatorio sobre las Desigualdades Globales en el Acceso a la Educación». Bajo la dirección del profesor Antonello Maruotti, ya se han dado los primeros pasos, permitiendo la creación de un primer mapa de la educación católica a nivel mundial utilizando los datos de esta constelación. Ustedes, los asistentes a la conferencia, tienen una copia en sus manos. La obra artística de Adriano Attus no solo facilita la lectura de los datos, sino que también ilustra el método que adoptaremos para difundir la investigación.

El Observatorio persigue dos objetivos principales:

- Analizar las barreras que aún impiden que millones de niños, niñas y jóvenes completen su educación, desde la primaria hasta la universidad.
- Visibilizar, incluso a través de un Atlas interactivo de la Educación Católica, la contribución que la red educativa de la Iglesia ofrece cada día en todo el mundo, especialmente en los contextos más vulnerables.

La idea subyacente es simple pero ambiciosa: combinar el rigor analítico y la comunicación eficaz para explicar —con el poder de los datos, el poder de las historias y el poder evocador del arte— dónde y por qué se sigue negando el derecho a la educación, y cómo superar esta brecha.

Contexto global

Hoy en día, 61 millones de niños en todo el mundo nunca han asistido a la escuela y 160 millones no han completado la educación secundaria.

Detrás de estas cifras alarmantes subyacen diversas situaciones que reflejan desigualdades económicas, de género, étnicas y regionales.

El costo de la educación, la pobreza familiar, la discriminación y la falta de infraestructura adecuada y de docentes capacitados son factores que se combinan para crear obstáculos aparentemente insuperables.

La comunidad internacional ha reafirmado repetidamente la urgencia de abordar este desafío. Desde el Marco de Acción de Dakar de 2000, que definió la educación como un derecho humano inalienable, hasta el más reciente Pacto Mundial sobre la Educación, impulsado por el Papa Francisco y relanzado y ampliado por el Papa León XIV, se reafirma una verdad fundamental:

«Donde el acceso a la educación sigue siendo un privilegio, la Iglesia debe abrir las puertas e inventar nuevos caminos, porque perder a los pobres equivale a perder la escuela misma» (Diseñar nuevos mapas de esperanza, 10.4).

La Contribución de la Iglesia Católica

Desde esta perspectiva, la Iglesia desempeña un papel extraordinariamente importante.

Con una amplia presencia educativa en todos los continentes, la red católica representa uno de los sistemas educativos más extensos del mundo, como pudimos comprobar en la presentación del profesor Maruotti durante la sesión inaugural de este Congreso.

Pero su contribución más significativa se encuentra quizás en las periferias del mundo, donde las escuelas católicas a menudo representan el único recurso educativo disponible: no solo garantizan el acceso a la educación, sino que también promueven la igualdad, el diálogo y el servicio al bien común. Sin embargo, este papel suele permanecer oculto, incluso dentro de la Iglesia.

El Observatorio se creó también para subsanar esta deficiencia, así como para medir, documentar e informar sobre el impacto concreto que la educación católica tiene en las comunidades locales, difundir las mejores prácticas y orientar mejor la toma de decisiones.

El Proyecto

Nuestro proyecto es, ante todo, una herramienta de investigación y comunicación.

Desde el punto de vista científico, combina datos de fuentes internacionales —UNESCO, OCDE y Banco Mundial— con los del *Annuarium Statisticum Ecclesiae*, creando así un marco integrado sin precedentes.

El Observatorio analizará las desigualdades a nivel global y local, examinando las tasas de matriculación y abandono escolar, las inversiones en infraestructura, la distribución de las escuelas católicas y su impacto en los resultados educativos.

Medirá cómo la presencia de una escuela católica en una zona rural influye en la asistencia escolar femenina o reduce las tasas de abandono escolar.

Además del análisis cuantitativo, existe una dimensión cualitativa: mediante grupos focales, entrevistas y testimonios, buscamos dar voz a docentes, padres, estudiantes y personal administrativo que construyen experiencias educativas en el terreno cada día.

El Atlas Interactivo

Una de las herramientas más innovadoras del proyecto será el Atlas Interactivo de la Educación Católica.

Imagínelo como un mapa dinámico en línea donde podrá explorar —por país, región o tipo de institución— la presencia de escuelas católicas, su impacto en los índices de alfabetización y su contribución a la cohesión social. El Atlas no solo será una plataforma de información, sino también un laboratorio de análisis predictivo: mediante modelos de simulación, podremos evaluar el efecto de

diversas políticas —desde el aumento del gasto en educación hasta los nuevos programas de formación docente— y su impacto en el acceso y la permanencia en la educación. De este modo, el Observatorio ofrecerá una herramienta práctica a instituciones eclesíásticas, gobiernos y organismos internacionales para orientar eficazmente sus estrategias.

Comunicación del conocimiento

Un aspecto central del proyecto es la comunicación de sus resultados.

Creemos que, para lograr un impacto realmente significativo, la investigación debe trascender las fronteras académicas y llegar a todos: responsables políticos, profesionales, medios de comunicación y sociedad civil.

Por lo tanto, los resultados se difundirán a través de informes interactivos, vídeos animados, podcasts y campañas de sensibilización.

Cada iniciativa de comunicación combinará datos, historias y expresiones artísticas para transmitir la complejidad de las cifras, pero también la esperanza de quienes se esfuerzan por estudiar, enseñar y educar cada día.

Se organizarán seminarios web, mesas redondas y reuniones internacionales para fomentar el diálogo entre la Iglesia, las instituciones públicas y el sector privado, y para construir conjuntamente vías concretas de colaboración.

En resumen

El Observatorio sobre las Desigualdades Globales en el Acceso a la Educación tiene como objetivo:

- Servir de puente entre diferentes mundos: el de la ciencia de datos y el del compromiso educativo; entre la estadística y las experiencias educativas actuales.

Ofreciendo una visión clara de las desigualdades, pero también un horizonte de esperanza: para que cada niño tenga la oportunidad de aprender, crecer y contribuir al bien común.

En un mundo azotado por crisis económicas y climáticas, conflictos y nuevas formas de exclusión, creemos que la educación es el instrumento más poderoso de justicia social.

Y el Observatorio se creó precisamente para hacer visible, medible y compartible el camino hacia un futuro donde nadie se quede atrás.

La educación es un acto de esperanza y una pasión que se renueva porque manifiesta la promesa que vemos en el futuro de la humanidad (Papa León XIV, Diseñar nuevos mapas de esperanza, 3.2).

Observatoire des inégalités mondiales d'accès à l'éducation

Je souhaite vous présenter un projet de la Fondation « Gravissimum Educationis – Culture pour l'éducation », né d'une conviction profonde : l'éducation n'est pas un simple service, mais un droit humain universel. La nier, c'est compromettre l'avenir de générations entières.

Le pape Léon XIV nous lance cet appel dans sa Lettre apostolique « Tracer de nouvelles cartes de l'espérance », publiée mardi 28 octobre, soixantième anniversaire de la Déclaration conciliaire « Gravissimum Educationis » :

Face aux millions d'enfants dans le monde qui n'ont toujours pas accès à l'enseignement primaire, comment rester inactifs ? Face aux crises éducatives dramatiques engendrées par les guerres, les migrations, les inégalités et les diverses formes de pauvreté, comment ne pas ressentir l'urgence de renouveler notre engagement ? L'éducation – comme je l'ai rappelé dans mon Exhortation apostolique Dilexi te – « est l'une des plus hautes expressions de la charité chrétienne ». Le monde a besoin de cette espérance. (Dessiner de nouvelles cartes d'espérance, 1.3).

Objectifs

Le projet s'intitule « Observatoire des inégalités mondiales d'accès à l'éducation ».

Sous la direction du professeur Antonello Maruotti, il a déjà franchi une première étape, permettant la création d'une première carte de l'éducation catholique dans le monde à partir des données recueillies. Vous, participants à la conférence, en avez un exemplaire entre les mains. L'œuvre artistique d'Adriano Attus, en plus de rendre les données lisibles, illustre la méthode que nous adopterons pour diffuser les résultats de la recherche.

L'Observatoire poursuit deux objectifs principaux :

- analyser les obstacles qui empêchent encore des millions d'enfants et de jeunes de terminer leurs études, de l'école primaire à l'université ;
- rendre visible, notamment grâce à un Atlas interactif de l'éducation catholique, la contribution que le réseau éducatif de l'Église apporte chaque jour dans le monde entier, en particulier dans les contextes les plus vulnérables.

L'idée sous-jacente est simple mais ambitieuse : combiner rigueur analytique et communication efficace pour expliquer – grâce à la puissance des données, à la puissance des récits et au pouvoir évocateur de l'art – où et pourquoi le droit à l'éducation est encore bafoué, et comment combler le fossé.

Contexte mondial

Aujourd'hui, 61 millions d'enfants dans le monde n'ont jamais été scolarisés et 160 millions n'ont pas achevé leurs études secondaires.

Derrière ces chiffres alarmants se cachent des situations diverses qui reflètent des inégalités économiques, de genre, ethniques et régionales.

Le coût de l'éducation, la pauvreté des familles, la discrimination et le manque d'infrastructures adéquates et d'enseignants qualifiés se conjuguent pour créer des obstacles qui semblent insurmontables.

La communauté internationale a maintes fois réaffirmé l'urgence de relever ce défi.

Du Cadre d'action de Dakar de 2000, qui a défini l'éducation comme un droit humain inaliénable, au plus récent Pacte mondial pour l'éducation, promu par le pape François et relancé et élargi par le pape Léon XIV, une vérité fondamentale a été réaffirmée :

« Là où l'accès à l'éducation demeure un privilège, l'Église doit repousser les limites et inventer de nouvelles voies, car perdre les pauvres équivaut à perdre l'école elle-même » (Dessiner de nouvelles cartes d'espérance, 10.4).

La contribution de l'Église catholique

Dans cette perspective, l'Église joue un rôle d'une importance capitale. Avec une présence éducative étendue sur tous les continents, le réseau catholique représente l'un des systèmes éducatifs les plus vastes au monde, comme l'a souligné le professeur Maruotti lors de la séance inaugurale de ce congrès.

Mais sa contribution la plus significative se trouve peut-être dans les périphéries du monde, où les écoles catholiques constituent souvent la seule ressource éducative disponible : elles garantissent non seulement l'accès à l'éducation, mais elles promeuvent également l'égalité, le dialogue et le service du bien commun.

Pourtant, ce rôle reste souvent méconnu, même au sein de l'Église.

L'Observatoire a également été créé pour combler cette lacune, mais aussi pour mesurer, documenter et rendre compte de l'impact concret de l'éducation catholique sur les communautés locales, rendre les bonnes pratiques reproductibles et mieux orienter les décisions.

Le Projet

Notre projet est avant tout un outil de recherche et de communication.

Sur le plan scientifique, il combine des données provenant de sources internationales – UNESCO, OCDE, Banque mondiale – avec celles de l'Annuaire Statisticum Ecclesiae, créant ainsi un cadre intégré et inédit. L'Observatoire analysera les inégalités aux niveaux mondial et local, en examinant les taux de scolarisation et d'abandon scolaire, les investissements dans les infrastructures, la répartition des écoles catholiques et leur impact sur les résultats scolaires.

Il mesurera comment la présence d'une école catholique en zone rurale influence la fréquentation scolaire des filles ou réduit les taux d'abandon scolaire.

Parallèlement à l'analyse quantitative, une dimension qualitative est prévue : par le biais de groupes de discussion, d'entretiens et de témoignages, nous souhaitons donner la parole aux enseignants, aux parents, aux élèves et au personnel qui façonnent au quotidien l'expérience éducative sur le terrain.

L'Atlas interactif

L'un des outils les plus novateurs du projet sera l'Atlas interactif de l'éducation catholique.

Imaginez une carte interactive en ligne permettant d'explorer, par pays, région ou type d'établissement, la présence des écoles catholiques, leur impact sur les taux d'alphabétisation et leur contribution à la cohésion sociale.

L'Atlas sera non seulement une plateforme d'information, mais aussi un laboratoire d'analyse prédictive : grâce à des modèles de simulation, nous pourrions évaluer les effets de diverses politiques

– de l’augmentation des dépenses d’éducation aux nouveaux programmes de formation des enseignants – et leur impact sur l’accès et la fidélisation des élèves.

Ainsi, l’Observatoire offrira un outil pratique aux institutions ecclésiastiques, aux gouvernements et aux agences internationales pour orienter efficacement leurs stratégies.

Communiquer les connaissances

Un aspect central du projet est la communication de ses résultats.

Nous sommes convaincus que, pour avoir un véritable impact, la recherche doit dépasser les frontières académiques et s’adresser à tous : décideurs politiques, praticiens, médias et société civile.

C’est pourquoi les résultats seront diffusés par le biais de rapports interactifs, de vidéos animées, de podcasts et de campagnes de sensibilisation. Chaque action de communication combinera données, témoignages et expressions artistiques pour rendre compte de la complexité des chiffres, mais aussi de l’espoir de celles et ceux qui s’efforcent chaque jour d’étudier, d’enseigner et d’éduquer.

Des webinaires, des tables rondes et des rencontres internationales seront organisés afin de favoriser le dialogue entre l’Église, les institutions publiques et le secteur privé, et de construire ensemble des pistes de collaboration concrètes.

En résumé

L’Observatoire des inégalités mondiales d’accès à l’éducation vise à :

- Créer un pont entre deux mondes : celui des sciences des données et celui de l’engagement éducatif ; entre les statistiques et les expériences éducatives vécues.

- Offrir une vision claire des inégalités, mais aussi un horizon d’espoir : pour que chaque enfant puisse apprendre, s’épanouir et contribuer au bien commun.

Dans un monde en proie aux crises économiques et climatiques, aux conflits et aux nouvelles formes d’exclusion, nous croyons que l’éducation est le plus puissant instrument de justice sociale.

L’Observatoire a été créé précisément pour rendre visible, mesurable et partageable le chemin vers un avenir où personne n’est laissé pour compte.

L’éducation est un acte d’espoir et une passion qui se renouvelle car elle manifeste la promesse que nous voyons dans l’avenir de l’humanité (Pape Léon XIV, Dessiner de nouvelles cartes d’espérance, 3.2).

Observatório sobre as Desigualdades Globais no Acesso à Educação

Gostaria de vos apresentar um projeto da Fundação "Gravissimum Educationis – Cultura para a Educação", que nasceu de uma profunda convicção: a educação não é simplesmente um serviço, mas um direito humano universal. Negá-la significa comprometer o futuro de gerações inteiras.

O Papa Leão XIV faz-nos este apelo na sua Carta Apostólica "Traçando Novos Mapas da Esperança", publicada na passada terça-feira, dia 28 de outubro, sexagésimo aniversário da Declaração Conciliar "Gravissimum Educationis":

Perante os milhões de crianças em todo o mundo que ainda não têm acesso ao ensino primário, como podemos deixar de agir? Face às dramáticas emergências educativas causadas por guerras, migração, desigualdades e diversas formas de pobreza, como não sentir a urgência de renovar o nosso compromisso? A educação — como recordei na minha Exortação Apostólica Dilexi te — «é uma das mais elevadas expressões da caridade cristã». O mundo precisa desta forma de esperança. (Desenhar Novos Mapas da Esperança, 1.3).

Os Objetivos

O projeto chama-se "Observatório sobre as Desigualdades Globais no Acesso à Educação".

Sob a direção do Professor Antonello Maruotti, foram já dados os primeiros passos, permitindo a criação de um primeiro mapa da educação católica em todo o mundo, utilizando os dados desta constelação. Vocês, participantes da conferência, têm uma cópia em mãos. A obra artística de Adriano Attus não só facilita a leitura dos dados, como também reflete o método que iremos adotar na divulgação da investigação.

O Observatório prossegue dois objetivos principais:

- Analisar as barreiras que ainda impedem milhões de crianças e jovens de concluírem a sua educação, desde o ensino primário até à universidade.
- Tornar visível, inclusive através de um Atlas interativo da Educação Católica, o contributo que a rede educativa da Igreja oferece diariamente em todo o mundo, sobretudo nos contextos mais vulneráveis.

A ideia central é simples, embora ambiciosa: combinar o rigor analítico e a comunicação eficaz para explicar — com o poder dos dados, o poder das histórias e o poder evocativo da arte — onde e por que razão o direito à aprendizagem ainda é negado e como ultrapassar essa lacuna.

O contexto global

Actualmente, 61 milhões de crianças em todo o mundo nunca frequentaram a escola e 160 milhões ainda não concluíram o ensino secundário.

Por detrás destes números alarmantes, existem várias situações que reflectem desigualdades económicas, de género, étnicas e regionais.

O custo da educação, a pobreza familiar, a discriminação e a falta de infra-estruturas adequadas e de professores capacitados são factores que se conjugam para criar obstáculos aparentemente intransponíveis.

A comunidade internacional tem reafirmado repetidamente a urgência de enfrentar este desafio.

Desde o Quadro de Acção de Dakar de 2000, que definiu a educação como um direito humano inalienável, até ao mais recente Pacto Global para a Educação, promovido pelo Papa Francisco e relançado e ampliado pelo Papa Leão XIV, foi reafirmada uma verdade fundamental:

"Onde o acesso à educação continua a ser um privilégio, a Igreja deve abrir as portas e inventar novos caminhos, porque perder os pobres é equivalente a perder a própria escola" (Desenhar Novos Mapas da Esperança, 10.4).

O Contributo da Igreja Católica

Nesta perspectiva, a Igreja desempenha um papel extraordinariamente significativo.

Com uma ampla presença educativa em todos os continentes, a rede católica representa um dos sistemas educativos mais extensos do mundo, como aprendemos com a apresentação do Professor Maruotti na sessão inaugural deste Congresso.

Mas o seu contributo mais significativo encontra-se talvez nas periferias do mundo, onde as escolas católicas representam, muitas vezes, o único recurso educativo disponível: não só garantem o acesso à educação, como também promovem a igualdade, o diálogo e o serviço ao bem comum.

No entanto, este papel permanece muitas vezes obscuro, mesmo dentro da Igreja.

O Observatório foi também criado para colmatar esta lacuna, bem como para medir, documentar e relatar o impacto concreto que a educação católica tem nas comunidades locais, tornar as boas práticas replicáveis e orientar melhor as decisões.

O Projeto

O nosso projeto é, antes de mais, uma ferramenta de investigação e comunicação.

A nível científico, combina dados de fontes internacionais — UNESCO, OCDE, Banco Mundial — com os do *Annuario Statisticum Ecclesiae*, criando assim uma estrutura integrada e sem precedentes.

O Observatório analisará as desigualdades a nível global e local, examinando as taxas de escolarização e de abandono escolar, os investimentos em infraestruturas, a distribuição das escolas católicas e o seu impacto nos resultados educativos.

Medirá como a presença de uma escola católica numa zona rural influencia a frequência escolar feminina ou reduz as taxas de abandono escolar. Para além da análise quantitativa, existe uma dimensão qualitativa: através de focus groups, entrevistas e testemunhos, pretendemos dar voz aos professores, pais, alunos e funcionários que moldam a experiência educativa no dia-a-dia.

O Atlas Interativo

Uma das ferramentas mais inovadoras do projeto será o Atlas Interativo da Educação Católica.

Imagine-o como um mapa online dinâmico onde poderá explorar — por país, região ou tipo de instituição — a presença de escolas católicas, o seu impacto nos índices de literacia e o seu contributo para a coesão social.

O Atlas não será apenas uma plataforma de informação, mas também um laboratório de análise preditiva: através de modelos de simulação, poderemos avaliar os efeitos de diversas políticas — desde o aumento das despesas com a educação a novos programas de formação de professores — e o seu impacto no acesso e na permanência dos alunos na escola.

O Observatório oferecerá, assim, uma ferramenta prática para as instituições eclesiais, governos e agências internacionais orientarem as suas estratégias de forma eficaz.

Comunicando o Conhecimento

Um aspeto central do projeto é a comunicação dos seus resultados.

Acreditamos que, para ter um impacto verdadeiramente significativo, a investigação deve transcender as fronteiras académicas e chegar a todos: decisores políticos, profissionais, meios de comunicação social e sociedade civil.

Assim sendo, os resultados serão disseminados através de relatórios interativos, vídeos animados, podcasts e campanhas de sensibilização.

Cada iniciativa de comunicação combinará dados, histórias e expressões artísticas para transmitir a complexidade dos números, mas também a esperança das pessoas que se esforçam por estudar, ensinar e educar todos os dias.

Serão organizados webinários, mesas-redondas e encontros internacionais para fomentar o diálogo entre a Igreja, as instituições públicas e o setor privado, e para construir em conjunto caminhos concretos de colaboração.

Em resumo

O Observatório sobre as Desigualdades Globais no Acesso à Educação visa:

- Ser uma ponte entre diferentes mundos: o da ciência dos dados e o do compromisso educativo; entre as estatísticas e as experiências educativas em curso.

Oferecendo uma visão clara das desigualdades, mas também um horizonte de esperança: para que todas as crianças tenham a oportunidade de aprender, crescer e contribuir para o bem comum.

Num mundo assolado por crises económicas e climáticas, conflitos e novas formas de exclusão, acreditamos que a educação é o instrumento mais poderoso da justiça social.

E o Observatório foi criado precisamente para tornar visível, mensurável e partilhável o caminho para um futuro onde ninguém fique para trás.

A educação é um ato de esperança e uma paixão que se renova porque manifesta a promessa que vemos no futuro da humanidade (Papa Leão XIV, Desenhar Novos Mapas da Esperança, 3.2).